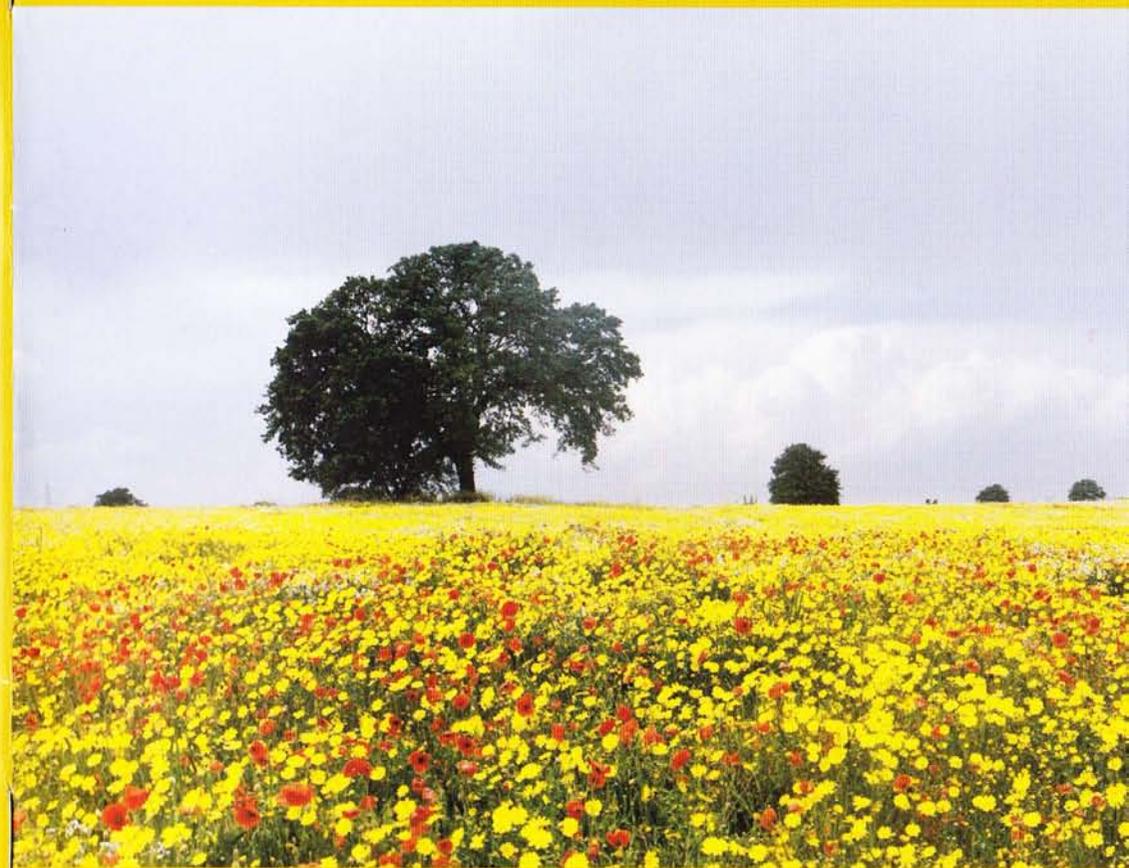


Puglia

Tutto l'anno in
TERRA DI BRINDISI



VACANZA TUTTO L'ANNO

www.interradibrindisi.it



INFO POINT

ASSESSORATO REGIONALE AL TURISMO E ALL'INDUSTRIA ALBERGHIERA

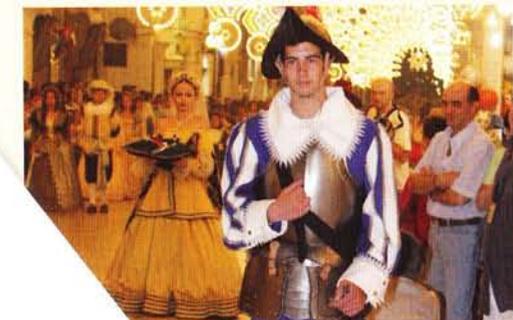
Corso Sonnino, 177 - 70123 Bari - Tel. 080 5589760 - 080 5404756 - Fax 080 5404860
 settoreturismo@regione.puglia.it - www.viaggiareinpuglia.it

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

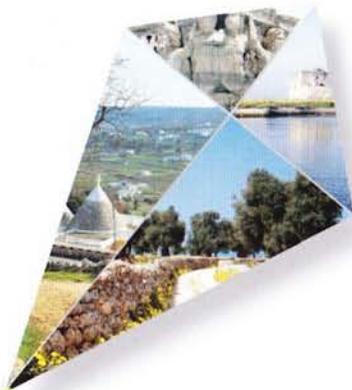
Lungomare Regina Margherita, 44 - 72100 Brindisi - aptbrindisi@viaggiareinpuglia.it
 Tel. 0831 562126-563212 - Fax 0831 562149

VACANZA TUTTO L'ANNO

- Convivialità
- Oasi naturalistica
- Benessere
- Eventi folkloristici
- Feste patronali




TERRA DI BRINDISI
i luoghi dei desideri



La provincia di Brindisi riunisce in sé non solo venti comuni diversi, ma venti anime diverse. La geomorfologia riduce le differenze a tre, scandendo il territorio in area della pianura, della collina e della costa.

Le fertili terre rosse producono materie prime per una gastronomia da gourmet, il mare e le riserve marine conservano un patrimonio inestimabile di diversità biologiche, le architetture normanno-sveve rammentano un periodo felice della vita di Federico II, che nelle sale dei castelli dalla struttura severa cercava sempre la conoscenza, amava la bellezza e ne respirava sempre, instancabilmente, il profumo.

Un territorio testa di ponte per l'Oriente, che lungo le vie Appia e Traiana ha portato la romanità nelle estreme regioni dell'Impero, ma che ha anche imparato tanto da arabi, greci, ebrei.

Il fascino dei vicoli tortuosi è vicino agli odori e colori del souk, la sontuosità dei dolci somiglia a quella araba e greca, le preparazioni rituali sono vicine a quelle ebraiche. Una terra che ha l'ospitalità nel sangue, abituata a dare generosamente, forte di luoghi splendidi e suggestivi. E il viaggiatore si ferma incantato davanti ad alberi d'ulivo centenari, alle piazzette candide e silenziose, alle lunghe spiagge di sabbia finissima. Difficile scegliere tra pianura, collina, costa.

Il cerchio si chiude nel colore bianco abbagliante delle città, nei rossi cupi delle terre, nei blu cristallini dei fondali, nella luce perfetta, purissima che inonda una terra antica.

Terra di Brindisi, in vacanza tutto l'anno.





Convivialità in Terra di Brindisi

La Terra di Brindisi vanta un'antica tradizione gastronomica fatta di ingredienti semplici e genuini e di sapori unici. La cucina brindisina si caratterizza per la varietà e l'influenza di diverse culture, per il risalto dato alla materia prima, sia di mare sia di terra, e per la tendenza ad esaltare e a non alterare i sapori dei prodotti utilizzati. La fantasia popolare ha creato moltissime ricette tipiche che vedono i prodotti ittici protagonisti assoluti. Il pesce azzurro, pescato in abbondanza, è cucinato per lo più in modo semplice e viene spesso accompagnato con verdure di stagione, secondo la tradizione che da sempre distingue la cucina brindisina: offrire piatti diversi a seconda delle stagioni, con prodotti freschi consumati nel momento della loro reale maturazione. Il tutto condito con olio d'oliva della migliore qualità e accompagnato da vini pregiati che si sposano perfettamente con i sapori locali.

Sul territorio sono presenti coltivazioni di ulivi e viti, accompagnate da frutteti e agrumeti. Ma sono il vino e l'olio i prodotti di maggior pregio. I vitigni che si sono maggiormente affermati sono il Negroamaro, la Malvasia Nera, la Verdeca, il Fiano e l'Ottavianello, dai quali si ottengono ottimi vini di qualità a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.). Un percorso significativo del vino comprende i Comuni di Brindisi, Mesagne, Latiano, Torre Santa Susanna, Erchie, San Pancrazio, Sandonaci, Cellino San Marco e Torchiarolo. Dalla spremitura meccanica, senza l'aggiunta di altre sostanze, deriva l'olio extravergine d'oliva, ingrediente principale ed indiscusso della cucina tipica brindisina. Gli oli extravergini migliori ottengono la "Denominazione di Origine Protetta Collina di Brindisi". La varietà di base per la produzione di questi è l'Olearola. La zona di produzione corrisponde ai territori dei Comuni di Fasano, Cisternino, Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Ceglie Messapica e Villa Castelli, dove l'olivicultura e le attività ad essa connesse rappresentano il settore economico più importante dell'economia locale.

Per la gastronomia un posto d'onore spetta ai formaggi caprini ed ovini di masseria ed ai prodotti da forno a legna: ricotta forte, di pecora, cacioricotta, formaggio pecorino e poi focacce, frise, pane e taralli che si legano splendidamente ai prodotti del mare. Ricci appena pescati, sontuosi tranci di cernia e pescespada, morbide spigole, saporite zuppe miste e profumate ostriche imperiali.

Importanti per la tavola i prodotti spontanei, tra i quali spiccano i funghi, gli asparagi di bosco e le verdure selvatiche, ed i legumi "antichi", fave e cicerchia.

Ceglie, Ostuni, Carovigno e Cisternino sono i centri in cui la convivialità e la gastronomia si esprimono ai massimi livelli.



LA MANDORLA RICCIA

La mandorla riccia è un prodotto dolciario tipico della cittadina di Francavilla Fontana, ha la classica forma ovoidale e l'interno è bianco e croccante, mentre l'esterno è tenero e friabile. Ha un gusto dolce. Le mandorle si fanno dorare sul fuoco e poi si rivestono di zucchero facendole dondolare con un apposito attrezzo. Questa procedura conferisce una "ricciatura" al prodotto, da cui il nome. Le mandorle ricce si conservano in vasetti di vetro o in vasetti di ceramica a chiusura ermetica. Sinonimi e termini dialettali: Cunfietti rizzi - mennuli rizze

IL BISCOTTO CEGLIESE

È un pasticcino prodotto a Ceglie Messapica di colore bruno a base di mandorle tostate, con fragranze di marmellate di ciliege e, appena, di limone; sono ricoperti di una glassa a base di zucchero e cacao. Le mandorle utilizzate sono esclusivamente prodotte dai mandorletti dell'Alto Salento, sono una particolare varietà chiamata "cegliese" che si distingue per il guscio semiduro. I biscotti ceglieesi venivano prodotti dalle nostre famiglie contadine in occasione delle feste importanti e dei banchetti nuziali. Sono venduti, in particolare, in tutti i forni, bar e pasticcerie di Ceglie, oltre ad essere offerti in tutti i ristoranti ceglieesi. Il biscotto ceglieese è candidato per il riconoscimento di prodotto tipico DOP.

Oasi naturalistica

L'oasi, a pochi chilometri da Brindisi, sul litorale nord, nel comprensorio di Carovigno, racchiude un prezioso tratto di costa incontaminato e suggestivo dove il tempo sembra essersi fermato.

Il parco si estende per un tratto di costa lungo 7 km. L'ultima costruzione realizzata dall'uomo su queste coste è la Torre di Guaceto, costruita nel 1500 dagli Aragonesi, come avamposto di avvistamento contro le invasioni dei turchi. Proprio la torre domina da un alto promontorio sospeso sul mare il resto della Riserva, un territorio dalla sorprendente biodiversità: dalle terre interne degli ulivi secolari, veri e propri boschi di sculture viventi, interrotti solo da ingegnosi muretti a secco e sinuosi tratturi, alle alte dune a picco sul mare, costellate d'estate da bianchi gigli e sormontate da ginepri secolari, per scendere verso la macchia mediterranea retrodunale, ricca di essenze.

Non si può che rimanere affascinati dall'intrico di ambienti e paesaggi, dal susseguirsi di incontri ed emozioni, dalla varietà di colori e sensazioni che avvolgono e rapiscono piacevolmente, come il silenzio di una zona umida o come il mare che compare all'improvviso nascosto dalla vegetazione, in tranquille calette dalla sabbia dorata o dalle infinite conchiglie e dall'acqua cristallina, per continuare la scoperta in fondo al mare tra prati di Posidonia, pesci indisturbati e il prezioso coralligeno. Un paradiso di natura e colori sospeso sull'acqua dolce del sottosuolo, vera essenza e fonte di questa terra.

Alberi secolari e rare orchidee si mescolano alle creature del mare e ai segni degli uomini che nel tempo hanno abitato Torre Guaceto e ancora oggi continuano a rifugiarsi per ritrovare il mare e la pace con la natura. Proprio questa biodiversità permette diverse modalità di fruizione che conciliano il divertimento e il piacere di una passeggiata in natura con il rispetto e la conoscenza del Parco.

Benessere, nuovo stile di vita

Bisogna essere ciò che si è. Naturalmente, nella propria versione migliore. È questa la filosofia dell'uomo moderno, non più disposto a sottoporsi ad estenuanti allenamenti in palestra per scolpire ed esibire il proprio corpo. Il benessere è diventato un vero e proprio stile di vita, un modo per ritrovare, in modo soft, l'equilibrio psico-fisico e allontanare lo stress. Perché è il benessere il nuovo lusso. In terra di Brindisi è possibile sottoporsi a cure wellness durante una vacanza al mare o in collina: numerosi sono infatti centri wellness, masserie trasformate in lussuose beauty farm con aree benessere attrezzate di palestra, terapie a base di estratti d'uva e acqua marina, sauna o vasche idromassaggio o che propongono convenzioni con i principali centri benessere spa, centri termali o beauty farm delle vicine località.

Un centro benessere spa (sigla che deriva dalle iniziali di "salus per aquam", tre parole latine che indicano l'utilizzo delle fonti d'acqua termale per cure fisiche) è una struttura che offre servizi completi per il benessere psico-fisico: nei centri wellness completi, infatti, vi sono piscine idromassaggio, cure mirate con trattamenti ed esercizi specifici intesi a migliorare il proprio aspetto e la propria forma fisica.

Le strutture ricettive offrono, quindi, nei loro listini, anche pacchetti benessere con la possibilità di utilizzare servizi fitness durante la propria vacanza: le vacanze nelle migliori località turistiche si possono passare anche all'interno di beauty farm o centri wellness per momenti di puro relax.

Le Terme di Torre Canne, uno dei più prestigiosi ed attrezzati complessi termali della Puglia, presentano elementi naturali benefici e curativi per il corpo e sono molto ricercate in ogni periodo dell'anno per la cura di specifiche patologie con trattamenti diversi rispetto alle tradizionali: oltre ai classici bagni in acque termali e curative, infatti, ci si può sottoporre a massaggi con fanghi o a particolari cure come l'aromaterapia, fitoterapia e talassoterapia da parte di personale qualificato. Curarsi alle terme significa seguire trattamenti fitness e wellness specifici per più giorni e, per questo motivo, sono spesso organizzati spettacoli teatrali e rassegne musicali per rendere la località termale più piacevole ed interessante.



Brindisi **LA PROCESSIONE A MARE**

La tradizionale "Processione a mare" si svolge annualmente nella prima settimana di settembre in occasione dei festeggiamenti dei Santi Patroni della città, San Teodoro d'Amasea e San Lorenzo da Brindisi.

Questa cerimonia, nata nel 1776 come completamento del culto di San Teodoro, è stata poi dedicata anche a San Lorenzo, il Santo nativo della città.

La processione parte dal castello aragonese, da dove le statue e le reliquie dei Santi vengono portate per mare su un natante, percorrendo, insieme ad altre barche che si uniscono in processione, tutto il porto interno, sino alle banchine centrali da dove un corteo accompagna i santi sino alla Cattedrale.

La processione ricorda un episodio miracoloso del 1210: le spoglie di San Teodoro, soldato romano martire del IV secolo, fatto uccidere in Turchia per la sua fede in Cristo, venivano trasportate dall'odierna Aukat (Turchia) a Brindisi, ma i marinai della nave, visti inseguiti da navi turche, misero le spoglie del Santo su una barca, che, spinta dalla corrente, si diresse nel porto della città.

A contorno della processione, si svolge anche la festa patronale, con luminarie artistiche e fuochi d'artificio.

Inoltre si svolge annualmente il "Palio dell'Arca", una competizione tra barche da pesca che prende spunto dal recupero dell'Arca in argento contenente le spoglie del Santo Patrono da parte dei pescatori nel XIII secolo.

FOLKLORE TUTTO L'ANNO



LA PROCESSIONE DEL "CAVALLO PARATO" - GIORNO DEL CORPUS DOMINI

Questa singolare usanza religiosa viene cerimoniatata in occasione del Corpus Domini, quando il Vescovo porta in processione il Sacramento per le vie principali della città montando su un cavallo bianco parato. Alle radici di questa tradizione vi sarebbe la circostanza che Luigi IX di Francia, sconfitto e fatto prigioniero dal Saladino presso la città di Damietta in Egitto, avrebbe concordato il suo rilascio in cambio di un riscatto per il quale avrebbe lasciato in pegno l'Eucarestia. Approdato a Brindisi avrebbe ottenuto la somma necessaria da Federico II, quindi tornato dal Saladino, questi gli avrebbe reso il sacro pegno rinunciando al riscatto, come premio della sua fede e lealtà. Tornando in patria, nel 1250, la sua nave avrebbe approdato a Punta Cavallo, nei pressi dell'imbocco del porto di Brindisi, da dove l'Eucarestia sarebbe stata portata in processione in città dall'Arcivescovo Pietro, che essendo molto vecchio montava su un cavallo bianco, quest'ultimo tenuto dalle briglie da Federico II e Luigi IX. Fa parte della leggenda che nel punto della spiaggia dove il cavallo pose i piedi durante il trasbordo dell'Eucarestia sgorgasse acqua dolce. La tradizione della processione del cavallo parato ha origine dal 1264 ed è unica nel suo genere.



Carovigno - **MADONNA DEL BELVEDERE**

Martedì di Pasqua

Il rinvenimento dell'immagine della Madonna nella grotta del Belvedere a Carovigno risalirebbe all'XI secolo, al tempo dei Normanni. Ad essa fu collegata la miracolosa guarigione di un signore di Conversano, poiché la stessa immagine gli era apparsa in sogno poco prima che fosse fortuitamente trovata. Lo sbandieramento della "nzegna", bandiera multi-colore che viene fatta roteare nell'aria, prova di abilità in cui i carovignesi sono diventati particolarmente bravi, tant'è che vengono spesso invitati ad esibirsi in Italia e all'estero, rappresenta un modo originale di dimostrare - il martedì di Pasqua - la propria devozione alla Vergine protettrice della città, nella processione che dal centro cittadino porta al Santuario di Belvedere.

Fasano - **SCAMICIATA FINE GIUGNO**

Il 2 giugno del 1678 rappresenta per la gente di Fasano la data della riscossa, il giorno in cui, dopo secoli di scorrerie turche subite in rassegnazione, gli abitanti del paese decisero di reagire piegando definitivamente i turchi in una battaglia campale sotto le mura della città. A ricordo e celebrazione di quella vittoria, nei secoli passati, si organizzava un "torneo popolare" in occasione della festa della Proterettrice, la Madonna di Pozzo Faceto, secondo un preciso rituale. Sul loggiato del Comune veniva innalzato un drappo con l'immagine della Vergine, sotto cui si arruolavano numerosi giovani della città come per una Crociata. Dopo un pellegrinaggio al santuario di Pozzo Faceto, quasi una veglia d'armi, nel giorno della Solennità, verso sera, in Largo Fogge, si svolgeva lo spettacolo della battaglia tra Turchi e Fasanesi, e questi, conseguita la vittoria, trascinarono i nemici in catene, sotto la bandiera della Vergine, e sfilavano in corteo, detto "La Scamiciata", per le vie di Fasano. Nel 1978, in occasione del terzo centenario della vittoria sui Turchi, alcuni cittadini, quasi tutti giovani, ricchi dell'esperienza maturata nel gruppo folcloristico "I Canti del Faso" e nel locale Centro Turistico Giovane, hanno ripreso la tradizione, costituendo il "Comitato per il Giugno Fasanese".

E' nato così il Corteo Storico, a rappresentare il momento del trionfo dei Fasanesi dopo la battaglia: una manifestazione piena di fascino, seguita con vivo interesse dai cittadini e dai forestieri, realizzata con buon gusto, giusto fasto ed originalità.



Fasano - **PRESEPE VIVENTE DI PEZZE DI GRECO**

Un vero e proprio tuffo nella civiltà rurale di fine '800 e inizi '900 nello straordinario scenario del villaggio rupestre di Lama del Trappeto. La sapienza e la maestria degli organizzatori, l'associazione "Presepe Vivente", completano lo spettacolo offerto ai visitatori. Un presepe che introduce nelle pagine del Vangelo, in uno scenario dal sottofondo musicale, dal canto delle raccogliatrici d'olive e dal paesaggio delle grotte rupestri, di antiche masserie e muretti a secco. Il presepe, infatti, è allestito in un antico trappeto ipogeo (uno dei più grandi e funzionali frantoi ipogei che si trovano nei siti rupestri del locale territorio) tra quelle gravine che tra l'VIII e il I secolo a. C. furono dimora di tanta parte della civiltà rupestre della costa adriatica. Il presepe di Pezze di Greco è animato da comparse che ripropongono gli antichi mestieri e l'uso di antichi attrezzi. Nel presepe di Pezze di Greco è possibile mangiare il pane preparato e cotto dal fornaio che ha bottega vicino alla grotta della Natività. Così come c'è il casaro che prepara la ricotta. Persino le bruschette, condite con un filo d'olio del frantoio accanto, fanno del presepe di Pezze di Greco uno straordinario unicum. E non ultime le pettole, fritte dalle donne che interpretano la parte delle pastorelle.





Francavilla Fontana - Settimana Santa

PROCESSIONE DEI MISTERI O DEL BATTAGLINO

Un pellegrinaggio nella memoria di una terra antica e la presenza di riti, di fede, in una sorta di itinerario di purificazione e perfezione. E' questo il significato più vero del pellegrinare dei pappamusci di Francavilla Fontana. "Li pappamusci", perché così li chiamano da queste parti, prendono il nome dal greco antico, forse ad indicare il "prete nero" o "prete lento, silenzioso". Secondo altri il nome deriverebbe dallo spagnolo "papamoscas", che significa sciocchi. In realtà ogni cappuccio bianco ha un volto, una colpa da espiare, una preghiera da intercedere, un voto da esaudire. Queste pie pratiche della Settimana Santa portano ancora il ricordo di tradizioni e liturgie di fede, proprie di ordini religiosi come i Carmelitani, i Domenicani e i Francescani. Più di tutti, però, l'influenza dei Gesuiti che portarono nel sud, sotto la corona di Spagna, un particolare modo di sentire e vivere i giorni della Settimana Santa. Dalle prime ore pomeridiane del Giovedì Santo, per tutta la notte, fino al tramonto del Venerdì Santo, attraversano a piedi il paese, di chiesa in chiesa, per far visita e per sostare, in preghiera, davanti ai Sepolcri, dove riposa il Cristo morto. Sono sempre in due, a piedi scalzi, per queste strade, quasi a farsi compagnia, con la veste bianca, a volte semplice, a volte ricamata. Alla cintura il cingolo, simbolo del sacrificio; sul petto lo scapolare, l'abito color marrone, segno dell'appartenenza alla Confraternita e privilegio, anzi "Decor Carmeli", proprio del Carmine. C'è anche il cappello, ad indicare il rispetto e l'ossequio del pellegrino. Il cappuccio invece nasconde il volto, l'anonimato, mentre accompagna il passo sgranando il rosario e appoggiandosi al bordone, il bastone dei pellegrini, di ogni tempo. Nenie, canti funebri e di dolore, silenzio e preghiera, fanno poi il resto, come se Francavilla Fontana, in questi due giorni, uscisse fuori dal tempo. Qui sta anche il senso della Processione del Venerdì Santo, la processione dei Misteri con la commovente statua del "Cristo sotto la croce", detto "Cascata" e del continuo camminare col peso e col dolore della croce. Questa è la Settimana Santa a Francavilla Fontana, tra le più sentite e vissute in tutta la Puglia, in tutto il sud. Una cosa è certa: di questi pappamusci non sapremo mai i nomi, perché anche le pagine dei registri verranno distrutte subito dopo la processione. Ci basta il cappuccio bianco calato sul volto, e i loro occhi, assorti nel mistero dell'immenso, tra passato, presente e futuro, che solo nei giorni del Giovedì e del Venerdì Santo, ogni anno, si ripete.

Oria - **TORNEO DEI RIONI** **CORTEO STORICO DI** **FEDERICO II DI SVEVIA**

Seconda domenica di agosto

L'imperatore procedeva "... in tutta la sua gloria con numerose quadrighe cariche di oro e di argento, bisso e porpora, gemme e suppellettili preziose, con cammelli e dromedari, scortato anche da molti Saraceni ed Etiopi, esperti in diverse arti, accompagnati da scimmie e leopardi, guardiani del denaro e del tesoro di corte, in una folta moltitudine di principi ..." (Gotifredi Viterbiensis, in "Monumenta Germaniae Historica", 1866, XXII, p. 348). Il Corteo Storico di Oria rappresenta la più importante rievocazione medievale del periodo federiciano che si svolge oggi in Italia. Oltre quattrocento figuranti in costume d'epoca sfilano lungo le principali vie della cittadina fastosamente addobbate con i vessilli colorati dei quattro rioni. Lo sfarzo dell'epoca federiciano viene rappresentato fedelmente attraverso movenze e portamenti di nobili, dame, cavalieri, giullari, uomini di corte, paggi e armigeri. Uno spettacolo stupendo di colori e musiche, sensazioni e atmosfere che è davvero unico per la ricercata meticolosità nei particolari allo scopo di riprodurre alla perfezione l'epoca medievale e la corte "dello 'Mperadore".

Il Corteo Storico si conclude nella suggestiva piazza Manfredi dove l'araldo legge il bando emanato da Federico II nel 1225 per bandire il Torneamento tra i quattro rioni della "Cittade". E' lo stesso Imperatore - a conclusione di una suggestiva cerimonia con danze e musiche medievali ed una coreografia particolarmente suggestiva con mangiatori di fuoco e giocolieri - a presentare a cortigiani e contradaioi l'ambito "Palio": il sogno inseguito per tutto l'anno dai quattro rioni.

Il Torneo dei rioni rappresenta, come detto, una sfida tra le quattro contrade di Oria: Castello, Giudea, Lama e San Basilio. Secondo la leggenda il Torneamento fu voluto da Federico II di Svevia, il Puer Apuliae, per intrattenere la sua corte in attesa della promessa sposa Isabella di Brienne. Durante la tenzone atleti e cavalieri si cimentano in durissime prove di stampo medievale per conquistare il Palio (per vincerlo gli atleti dei quattro rioni devono conquistare il maggior numero di punti durante cinque prove - ariete, botte, forziere, gara del ponte, velocità e destrezza -, il cui ordine di svolgimento viene sorteggiato poco prima dell'inizio del Torneamento. Nel campo di sfida, allestito come al tempo delle dispute cavalleresche del XIII secolo, un piccolo spettacolo coreografico precede lo svolgimento delle gare. Basta chiudere gli occhi per fare un salto all'indietro di otto secoli. Ci sono tutti gli elementi per ripercorrere e far rivivere una tra le epoche più affascinanti della storia che nella nostra terra, in particolare, ha lasciato tracce indelebili e connotanti.



Ostuni - **CAVALCATA DI SANT'ORONZO** 26 AGOSTO

La cavalcata era una manifestazione di riconoscenza dei vaticali (i carrettieri che trasportavano le merci da un paese all'altro) al patrono Sant'Oronzo che ne proteggeva i traffici. In origine doveva trattarsi di soldati a cavallo, probabilmente i nobili della città che però dovettero fuggire sotto la dominazione degli Zevallos, più esattamente "I 24 titolari che con le loro insegne medioevali di conti, di cavalieri, di duchi, di baroni, di marchesi, insellati sui loro palafreni, adorni di drappi dai vari colori portavano il loro santo protettore Oronzo processionalmente per la città ogni anno il 26 agosto". Fuggiti questi cavalieri a causa degli Zevallos, i vaticali vi si sostituirono e ne assunsero le divise nell'accompagnare il santo. "I vaticali nostri possedevano per i propri traini, belli e forti cavalli, in maggior parte morelli, cosiddetti dal colore del pelo. Essi nella ricorrenza della festività del santo protettore venivano ricoperti di vistose e pittoresche bardature e unitamente ai cavalieri indossanti costumi, dai colori non meno vivaci e sgargianti, formavano la famosa cavalcata e nell'insieme un quadro fantastico come di armati guidati da generali orientali o asiatici". L'attuale statua di Sant'Oronzo che viene portata in processione arrivò da Napoli nel 1794. La cavalcata ha avuto sempre un carattere interclassista, con obblighi uguali per tutti; la lunga processione si snoda per le vie cittadine richiamando ogni anno l'attenzione dei turisti, curiosi di ammirare un evento storico, e degli ostunesi che rinnovano la loro devozione nei confronti di Sant'Oronzo. Le linee delle divise dei cavalieri rimandano al periodo napoleonico: casacca rossa, pantaloni bianchi, cappello cilindrico con pennacchio biancorosso, mantiglia rossa trinata di bianco.





Mesagne - **LA CAVALCATA DEI RE MAGI E PRESEPE VIVENTE**

Il 6 gennaio di ogni anno si svolge a Mesagne la Cavalcata dei Re Magi, un corteo di personaggi descritti nelle scritture bibliche che attraversa la città lungo un percorso di vie segnato dalla stella cometa: Re Magi, ministri, dignitari, cortigiani e popolani provenienti da Persia, Siria e Arabia giungono in piazza Orsini del Balzo dove è allestito un presepe con scene sacre e di vita quotidiana rievocate in più quadri viventi.



San Pietro Vernotico
ASTA DELLA BANDIERA

Domenica successiva a Pasqua E' una gara in cui il maggior offerente si aggiudica il vessillo strappato, secondo la leggenda, ai Turchi, durante le invasioni del 1480 nel Salento. Si racconta, infatti, che dopo la presa di Otranto, i Turchi risalissero il Salento in direzione di Brindisi: l'antico borgo di pastori sulle cui orme sarebbe sorta San Pietro Vernotico oppose una stoica resistenza che riuscì a frenare le scorriere degli invasori costringendoli a indietreggiare e seguire un'altra strada. Le offerte si susseguono in un percorso che inizia dal piazzale della Chiesa Matrice e termina sull'ultimo gradino della chiesa di San Pietro Apostolo. Ogni volta che qualcuno rilancia l'offerta ha il diritto di sventolare la bandiera. Il vincitore ha il privilegio di conservare il prezioso drappo nella propria abitazione per un anno. Alla gara partecipano i sette rioni del paese con i loro gonfaloni.

- Aprile - Primo Lunedì Martedì Sabato dopo Pasqua
CAROVIGNO Santa Maria del Belvedere
- Aprile - Lunedì Martedì dopo Pasqua
TORCHIAROLO Madonna di Galiano
- Aprile - 25
CELLINO SAN MARCO S. Marco Evang. e S. Caterina
- Maggio - 4/5
LATIANO Madonna di Cotrino
- Maggio - 11/12
SAN PANCRAZIO San Pancrazio Martire
- Giugno - 5
ERCHIE Sant'Irene
- Giugno - 12/13/14
CEGLIE MESSAPICA Sant'Antonio
- Giugno - Penultima Domenica
FASANO Madonna del Pozzo e San Giovanni Battista
- Giugno - 28/29/30
SAN PIETRO VERNOTICO SS. Pietro e Paolo
- Luglio - 15/16/17
MESAGNE Beata Vergine del Carmelo
- Luglio - 19/20
LATIANO Santa Margherita
- Luglio - Seconda Domenica
SAN VITO DEI NORMANNI San Vito Martire
- Luglio/Agosto - Fine Luglio primi di Agosto
CISTERNINO San Quirico e Santa Giuditta
- Agosto - 4/5/6
SAN DONACI Santa Maria delle Grazie e San Vincenzo
- Agosto - 10/11
TORRE SANTA SUSANNA Santa Susanna
- Agosto - dal 10° e al 12°
SAN MICHELE S.NO San Michele Arcangelo
- Agosto - 25/26/27
OSTUNI Sant'Oronzo
- Agosto - 29
ORIA San Barsanofio Abate
- Settembre - Prima settimana
BRINDISI San Teodoro e S. Lorenzo
- Settembre - 14
TORCHIAROLO Il Crocifisso
- Settembre - 14/15/16
FRANCAVILLA FONTANA Maria SS della Fontana
- Ottobre - 1/2/3
VILLA CASTELLI Cuore di Gesù

